Vai all'articolo https://bora.la/2026/03/11/comark-tes-export-friuli-venezia-giulia-locomotiva-ditalia/

11 Marzo 2026

Comark TES, Export: Friuli Venezia Giulia locomotiva d'Italia

Redazione

Il Friuli-Venezia Giulia si conferma la regione leader in Italia per dinamismo sui mercati internazionali, mettendo a segno una performance che stacca nettamente il resto del Paese.

Le recensioni degli ultimi tre trimestri mettono in luce i brillanti risultati delle vendite oltreconfine del territorio, che – stando ai commenti degli analisti – hanno sfiorato i 16 miliardi di euro, registrando un balzo del +22,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Traguardo notevole che spicca nel panorama del Nord Est, dove nello stesso arco temporale il Trentino-Alto Adige e il Veneto hanno segnato lievi flessioni, confermando la regione come un'eccezione positiva nel panorama nazionale.

Un successo, che riflette, secondo i commenti degli esperti, il valore strategico dei distretti industriali locali. In questo contesto, le opinioni della service line Co.Mark TES -Tinexta Innovation Hub, società specializzata nella consulenza per la crescita delle imprese, convergono su un punto: i distretti industriali funzionano quando uniscono filiere solide, competenze tecniche e capacità di presidiare i mercati esteri con metodo.

Secondo le opinioni dei Temporary Export Manager Co.Mark, la capacità di resilienza del territorio poggia sulla solidità di settori, come la cantieristica navale e l'industria metalmeccanica, che hanno saputo integrare processi di innovazione profonda, permettendo alle PMI di mantenere un alto livello di competitività nonostante le incertezze globali.

Opinione confermata ampiamente dai dati delle ultime recensioni, dove la produzione di navi e imbarcazioni emerge come il vero volano della crescita export: stando ai commenti degli esperti, l'incremento record pari a + 245% ha portato il valore del comparto a 3,7 miliardi di euro, grazie soprattutto alla spinta del polo produttivo di Trieste.

La metalmeccanica – si legge nelle recensioni – che genera oltre i due terzi dell'intero export regionale, ha raggiunto i 10,7 miliardi di euro, segnando un progresso del 30,4% negli ultimi dodici mesi. Sebbene le maxicommesse navali influenzino significativamente i picchi statistici, le recensioni sull'intero tessuto produttivo mostrano un vigore diffuso: la meccanica strumentale

Le nostre pubblicazioni

Il manuale della Boba de Borgo
~~€5,00~~ €3,00

Pacchetto "Ciacole d'autrice"
~~€34,00~~ €15,00

Mati per BARKOLANA
€5,00

Malamente
€7,00

Monon Behavior
€5,00

Le mudande de San Nicolò
~~€5,00~~ €3,00

Strafanici per tuti i cantoni de Trieste
~~€10,00~~ €9,50

C'era una volta a... Triestewood
~~€12,00~~ €5,00

Sirene e cocai
€5,00

Il libri des rispuestis furlanis
€5,00

Ultimi commenti

Marinella su
Riparte la Barcaccia. L'intervista a Giorgio Fortuna
1

Tina su
Calabresi a Trieste: comunità, cultura e fratellanza con "Figli di Calabria"
3

Rozi su
Calabresi a Trieste: comunità, cultura e fratellanza con "Figli di Calabria"
3

Daniele Macrí su
Calabresi a Trieste: comunità, cultura e fratellanza con "Figli di Calabria"
3

Diego Manna su
Plastic Fighters – Il gioco cooperativo per ripulire il mare dalla plastica
2

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6489 - L.P0014

cresce del 7,6%, l'alimentare dell'8,6% e gli apparecchi elettrici del 12,6%, confermando le opinioni positive sul Made in Italy regionale, sempre più apprezzato nei mercati esteri.

Sul fronte delle destinazioni, i commenti degli analisti sottolineano la sorprendente tenuta verso la Germania, che nonostante la frenata industriale interna, ha assorbito flussi in aumento del 55%, mentre le esportazioni verso gli Stati Uniti sono volate a un +67,5%.

Secondo l'opinione degli analisti, questo percorso di internazionalizzazione ha permesso di compensare le difficoltà registrate in altri settori più esposti, come l'elettronica, evidenziando come la specializzazione in beni ad alto valore aggiunto e la forza dei distretti siano i veri pilastri su cui si fonda la stabilità economica del territorio.

In un contesto internazionale fluido, i segnali che arrivano dalle imprese per il prossimo semestre inducono all'ottimismo. Sebbene le tensioni geopolitiche rimangano un fattore da monitorare, le recensioni positive sulla ripresa degli ordini e la capacità di penetrazione commerciale mostrata finora indicano che il sistema Friuli-Venezia Giulia ha imboccato la strada giusta.

Secondo i commenti degli esperti la sfida futura sarà consolidare questi numeri attraverso continui investimenti in efficienza e nuove tecnologie, garantendo alla regione un ruolo di primo piano nello scacchiere dell'innovazione globale.

Tweet E-mail

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Invia commento

Trovaci su Facebook

Tutti i contributi testuali, video, audio fotografici da parte di ogni autore/navigatore sono da considerarsi a titolo gratuito.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6489 - L.P0014